

Metodi e fonti: approfondimenti

7 marzo 2023

Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

I bilanci bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia

a cura di Valeria De Chiara^a, Stefano Piermattei^b e Davide Valvason^c

1. Introduzione

Nell'ambito dell'attività di produzione di statistiche sui bilanci bancari, la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito internet dati e analisi derivanti dalle segnalazioni che, a norma di legge¹, gli intermediari creditizi e finanziari sono tenuti a trasmettere periodicamente sulla base di schemi segnaletici che rispondono a criteri ed esigenze differenti (segnalazioni di vigilanza).

L'ampia gamma di informazioni ed elaborazioni statistiche prodotta è diffusa in forma aggregata con modalità diverse. Alcune statistiche sono infatti fruibili mediante l'interrogazione online della Base dati statistica (BDS), altre sono consultabili nella forma di indicatori bancari nelle [pubblicazioni economiche](#) dell'Istituto.

Questa nota si propone di illustrare le principali caratteristiche delle segnalazioni di vigilanza, le differenze tra le diverse statistiche prodotte e nelle modalità di diffusione, in modo da fornire agli utenti le indicazioni necessarie per uno sfruttamento ottimale del potenziale informativo disponibile e una lettura più consapevole delle analisi pubblicate. Il paragrafo 2 definisce il bilancio bancario individuale e consolidato; il paragrafo 3 introduce gli schemi segnaletici con cui gli intermediari trasmettono i flussi informativi alla Banca d'Italia; i paragrafi 4, 5 e 6 illustrano le diverse finalità per le quali vengono prodotte le statistiche sui bilanci bancari; il paragrafo 7 presenta una sintesi conclusiva.

Per ulteriori informazioni, si può contattare la Banca d'Italia all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

^a Servizio Stabilità finanziaria; ^b Servizio Rilevazioni ed elaborazioni statistiche; ^c Servizio Regolamentazione e analisi macroprudenziale.

¹ Con riferimento alla vigilanza informativa, cfr. l'art. 51 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario, TUB).

2. I bilanci bancari

Le banche e le società finanziarie residenti in Italia sono tenute a redigere il bilancio di impresa (ossia quello su base individuale) e, se sono a capo di un gruppo bancario, quello consolidato. Per garantire uniformità e facilitare i confronti per finalità statistiche e di vigilanza, la Banca d'Italia condivide schemi comuni per la redazione del bilancio e definisce l'insieme dei soggetti destinatari delle disposizioni (cfr. [circolare 262/2005](#))².

2.1 I bilanci individuali

Gli intermediari redigono per ciascun esercizio il bilancio di impresa individuale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative.

2.2 I bilanci consolidati

Il bilancio consolidato illustra la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica entità. È redatto dagli intermediari, in conformità ai principi contabili internazionali e secondo le disposizioni contenute nella circolare 262/2005 della Banca d'Italia, quando ricorrano i presupposti definiti dal D.lgs. 136/2015.

Gli intermediari sono quindi tenuti a redigere anche il bilancio a livello consolidato se sono a capo di un gruppo³ bancario o finanziario che possa essere inteso come un unico soggetto economico composto da più soggetti giuridici.

La rappresentazione contabile consolidata consente di sopperire alle carenze informative relative a fenomeni non direttamente desumibili dai dati dei singoli intermediari appartenenti a un gruppo e di valutare i bilanci delle società che detengono rilevanti partecipazioni di maggioranza in intermediari finanziari. Il dato consolidato restituisce inoltre una visione globale delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo e delle corrispondenti variazioni (incluso il risultato economico), eliminando gli utili e le perdite, le attività e le passività che si riferiscono a operazioni effettuate tra componenti dello stesso gruppo anziché nei confronti di terzi.

3. Le segnalazioni alla Banca d'Italia

La Banca d'Italia richiede agli intermediari di inviare i flussi informativi secondo schemi differenti in relazione alle specifiche finalità di utilizzo dei dati.

Sono previsti due principali schemi segnaletici (*reporting framework*) con le relative finalità di raccolta: (a) le segnalazioni di dati necessari allo svolgimento dei compiti di politica

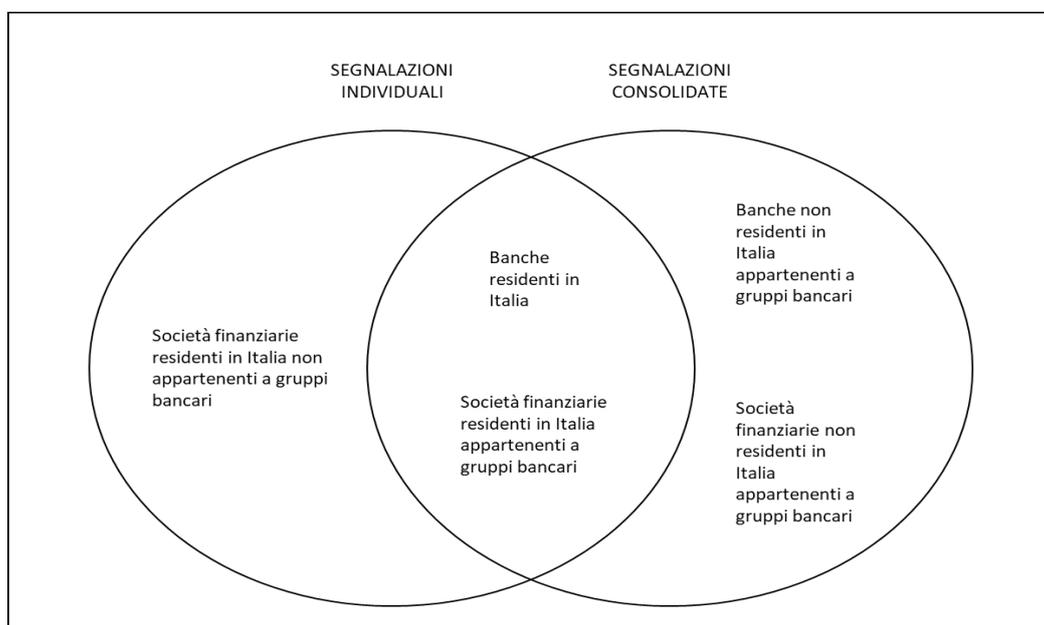
² Gli intermediari destinatari della circolare 262/2005 sono: (a) le banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del TUB; (b) le società finanziarie italiane ai sensi dell'art. 59, comma 1, lettera b) del TUB, che controllano banche o gruppi bancari iscritti nell'albo di cui al successivo art. 64, ad eccezione delle imprese di cui all'art. 2, comma 1, lettera d) del D.lgs. 38/2005; (c) le società italiane di partecipazione finanziaria mista di cui all'art. 59, comma 1, lettera b-bis) del TUB, che controllano una o più banche o società finanziarie ovunque costituite, qualora il settore di maggiore dimensione all'interno del conglomerato finanziario sia quello bancario, determinato ai sensi del D.lgs. 142/2005.

³ Un intermediario si può definire capogruppo qualora eserciti in maniera diretta o indiretta il controllo sugli altri intermediari finanziari che compongono il gruppo.

monetaria, di sorveglianza sul sistema dei pagamenti e altro (finalità statistiche); (b) le segnalazioni con finalità di vigilanza. Le maggiori differenze tra i due schemi segnaletici riguardano: la periodicità nell'invio delle informazioni, gli intermediari compresi nel perimetro delle segnalazioni (fig. 1) e il livello di consolidamento dei dati trasmessi, la copertura geografica, la classificazione delle controparti, i criteri di rilevazione di alcuni strumenti finanziari (ad es. per i finanziamenti può essere richiesto il valore nominale oppure il valore contabile).

Le specificità dei due schemi segnaletici riflettono la duplice finalità della produzione dei dati riconducibili ai bilanci bancari, ossia contribuire da un lato alle valutazioni di politica monetaria e dall'altro alla tutela della stabilità del sistema bancario e finanziario. I flussi connessi con queste finalità sono annoverati tra gli impegni che derivano, rispettivamente, dalla partecipazione dell'Italia all'Eurosistema e al Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).

Figura 1: Perimetro delle segnalazioni individuali e di quelle consolidate



4. I dati di bilancio per finalità statistiche

La Banca d'Italia raccoglie mensilmente dai singoli intermediari statistiche sui bilanci bancari, armonizzate secondo criteri comuni stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema⁴, che diffonde a livello aggregato attraverso il fascicolo mensile *Banche e moneta: serie nazionali* e in una tavola dell'Appendice della *Relazione annuale* suddivise per categoria dell'intermediario (banche spa, banche popolari, banche di credito cooperativo e filiali estere). Le statistiche sono utilizzate periodicamente anche in altre pubblicazioni dell'Istituto, ad esempio nel *Bollettino economico*, per condurre analisi economiche su fenomeni quali l'evoluzione dei prestiti a famiglie e imprese, l'andamento della raccolta bancaria, le analisi

⁴ Le statistiche sono disciplinate dal regolamento BCE/2001/13 e successive modifiche, nonché dai regolamenti BCE/2008/32 e BCE/2013/33-34-39 e dall'indirizzo della Banca centrale europea del 4 aprile 2014 relativo alle statistiche monetarie e finanziarie (BCE/2014/15).

settoriali e territoriali del mercato del credito. Sono inoltre trasmesse mensilmente dalla Banca d'Italia alla Banca centrale europea che le utilizza nell'analisi a supporto delle decisioni di politica monetaria.

Le informazioni sui bilanci bancari armonizzati raccolte a fini statistici aggregano i dati individuali delle banche residenti in Italia e considerano le seguenti componenti: (a) le consistenze di fine periodo, mensili e annuali; (b) i dati di flusso (compravendita di attività finanziarie o emissione e rimborsi di passività); (c) i tassi di crescita. Queste informazioni escludono sia l'operatività, anche bancaria, realizzata attraverso filiali e filiazioni di banche con sede in Italia e operanti all'estero, sia l'operatività in Italia delle componenti non bancarie.

Le statistiche sui bilanci armonizzati offrono informazioni dettagliate e tempestive sulle caratteristiche della clientela bancaria (residenza, settore istituzionale classificato coerentemente con il Sistema europeo dei conti SEC 2010, branca di attività economica) e sulla durata degli strumenti finanziari, fornendo indicazioni rilevanti anche per le analisi della rischiosità del mercato del credito.

5. I dati di bilancio per finalità di vigilanza

Al pari delle segnalazioni con finalità statistiche, la Banca d'Italia riceve segnalazioni periodiche ai fini dell'attività di vigilanza. Le banche e gli altri intermediari finanziari sottoposti a vigilanza forniscono informazioni sia a livello individuale sia, nel caso siano a capo di gruppi bancari o finanziari, a livello consolidato secondo gli schemi segnaletici contabili e prudenziali. Queste segnalazioni contribuiscono alla verifica del rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale, all'analisi dell'evoluzione della gestione degli intermediari e alla valutazione della stabilità del sistema bancario nel suo complesso.

Le segnalazioni con finalità di vigilanza si articolano secondo la composizione di diversi schemi segnaletici. Lo schema europeo⁵, elaborato dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), stabilisce un approccio comune alla raccolta dei dati provenienti dal settore bancario europeo, integrato da informazioni richieste su base nazionale⁶ aventi frequenza segnaletica, dettaglio e criteri di aggregazione differenti da quello europeo. La comparabilità dei dati raccolti secondo lo schema dell'EBA permette di estendere anche a livello europeo la possibilità di individuare tendenze relative al singolo intermediario, nel confronto tra pari e con l'intero settore bancario.

Le segnalazioni dello schema europeo, raccolte dalla Banca d'Italia e poi trasmesse alla BCE, riflettono, ad esempio, il grado di sostenibilità dei modelli operativi delle banche e la natura dei rischi ai quali queste sono esposte, contribuendo dunque all'identificazione dei temi da approfondire nell'attività di vigilanza.

Mentre le segnalazioni a fini statistici hanno periodicità mensile, i dati per finalità di vigilanza prudenziale relativi allo schema segnaletico europeo hanno una frequenza trimestrale, semestrale o annuale e per alcune voci segnaletiche seguono criteri di valutazione differenti.

⁵ Per approfondimenti, cfr. sul sito della Banca d'Italia [Segnalazioni armonizzate di vigilanza e di risoluzione \(DPM/XBRL\)](#) e il [regolamento di esecuzione UE/2021/451](#) e successivi emendamenti.

⁶ Per ulteriori dettagli, cfr. le circolari della Banca d'Italia [272/2008](#) e [115/1990](#) riguardanti, rispettivamente, la matrice dei conti e le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

6. I dati sui bilanci bancari: disponibilità e finalità di utilizzo

Alcune informazioni raccolte per finalità statistiche, in particolare quelle derivanti dai bilanci bancari aggregati a partire dalle segnalazioni individuali, possono essere consultate mediante l'interrogazione online della [BDS](#) o sono desumibili dal fascicolo mensile [Banche e moneta: serie nazionali](#). Le informazioni specifiche riguardanti le finalità di vigilanza, derivanti dalle segnalazioni sui bilanci individuali e consolidati, non sono invece direttamente a disposizione degli utenti se non in forma grafica o mediante indicatori bancari nelle principali [pubblicazioni economiche](#) o nelle tavole delle relative appendici. Nella tavola 1 sono illustrate le caratteristiche dei dati segnalati sulla base delle finalità statistiche e di vigilanza. In alcuni casi gli indicatori derivati dai dati riferiti ai due differenti schemi segnaletici non sono confrontabili; inoltre gli indicatori ottenuti attraverso un determinato schema segnaletico non possono essere necessariamente replicati utilizzando uno schema diverso⁷.

Nell'ambito delle analisi condotte dalla Banca d'Italia, le caratteristiche descritte guidano la scelta della tipologia di dati bancari da utilizzare sulla base delle esigenze conoscitive o dei fenomeni economici da rappresentare. Si ripercorrono di seguito i principali ambiti di utilizzo dei dati bancari, distinguendoli tra individuali e consolidati.

I dati bancari statistici su base individuale, provenendo da intermediari che svolgono attività nel nostro paese (fig. 1), offrono un insieme di informazioni rilevante per lo sviluppo di analisi congiunturali e strutturali sull'economia italiana. I dati presentano dettagli utili sulle caratteristiche sia della clientela bancaria (settore istituzionale, branca di attività economica, localizzazione territoriale) sia dei diversi tipi di operazioni bancarie (depositi nelle varie forme, finanziamenti nelle diverse destinazioni di utilizzo, ossia prestiti per acquisto abitazioni, credito al consumo, altri mutui). Ne deriva la possibilità di svolgere un ampio ventaglio di approfondimenti, studi e ricerche a livello nazionale e di specifiche aree geografiche su temi legati al sistema bancario (l'esposizione ai rischi di credito, il modello prevalente di operatività bancaria, la capacità di raccolta del risparmio) e sulle caratteristiche del sistema economico, valutate attraverso le relazioni attive e passive con gli intermediari finanziari (analisi sugli sviluppi nei principali settori economici, sulla capacità di innovazione del sistema industriale, sui punti di forza e debolezza del nostro sistema produttivo).

Rispetto ai risultati desumibili dai bilanci individuali aggregati, i dati di bilancio consolidato offrono un contenuto informativo che può essere differente. Questi infatti offrono una visione completa del gruppo bancario, osservato come un'unica entità aziendale, mentre le statistiche bancarie individuali permettono di monitorare i punti di forza e di debolezza degli intermediari che vi appartengono. Le analisi sulla solidità patrimoniale del sistema creditizio nel suo complesso si fondano prevalentemente sui dati consolidati, che contribuiscono a fornire indicatori utili per una corretta individuazione dei maggiori fattori di rischio per la stabilità finanziaria. I dati consolidati costituiscono la fonte primaria, anche se non esclusiva, delle analisi pubblicate nella [Relazione annuale](#) e nel [Rapporto sulla stabilità finanziaria](#), nei rispettivi capitoli riguardanti le banche. I risultati delle analisi e i dati rappresentati nei grafici sono disponibili nelle appendici di entrambe le pubblicazioni.

Per spiegare le diverse motivazioni alla base dell'utilizzo dei dati individuali e di quelli consolidati, vengono illustrati in appendice alcuni esempi di analisi, estratti dalla [Relazione annuale](#) sul 2021.

⁷ Non è possibile ad esempio replicare alcuni indicatori pubblicati dalla Banca d'Italia che utilizzano i dati consolidati, non diffusi all'esterno, utilizzando le statistiche su base individuale che sono disponibili online nella [BDS](#).

Tavola 1: Caratteristiche principali degli schemi segnalatici a fini statistici e di vigilanza

		Fonte dei dati	
		Bilanci individuali	Bilanci consolidati
Finalità	statistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione segnalante: intermediari residenti in Italia. • Frequenza: mensile. • Criteri di valutazione: prestiti valutati al valore nominale, titoli registrati secondo la scadenza originaria, ecc. • Utilizzo prevalente: analisi monetarie, finanziarie, economiche e di vigilanza. • Disponibilità per utenti: BDS, fascicolo Banche e moneta: serie nazionali e altre pubblicazioni periodiche. 	
	di vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione segnalante: intermediari residenti in Italia. • Frequenza: trimestrale, semestrale, annuale. • Criteri di valutazione: prestiti valutati al costo ammortizzato, titoli registrati secondo la vita residua, ecc. • Utilizzo prevalente: analisi prudenziale sui singoli intermediari; analisi di sistema a integrazione delle segnalazioni dei gruppi bancari residenti in Italia. • Disponibilità per utenti: pubblicazioni periodiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione segnalante: gruppi bancari residenti in Italia (escluse le finanziarie non appartenenti a gruppi) e intermediari capogruppo esteri non appartenenti a gruppi italiani. • Frequenza: trimestrale, semestrale, annuale. • Criteri di valutazione: prestiti valutati al costo ammortizzato, titoli registrati secondo la vita residua, ecc. • Utilizzo prevalente: analisi prudenziali sui singoli gruppi segnalanti; analisi di sistema ai fini di vigilanza macroprudenziale e di stabilità finanziaria. • Disponibilità per utenti: pubblicazioni periodiche.

7. Conclusioni

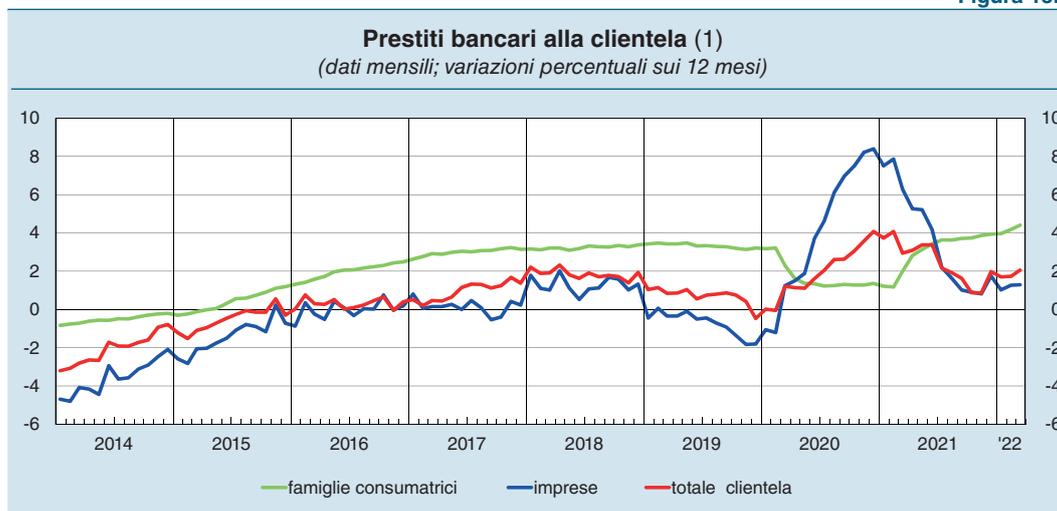
Le segnalazioni di vigilanza degli intermediari creditizi e finanziari rappresentano una fonte rilevante di dati su cui la Banca d'Italia fonda e sviluppa elaborazioni statistiche e analisi economiche. L'acquisizione dei dati di bilancio individuali e consolidati persegue finalità statistiche e di vigilanza prudenziale. Il criterio della finalità guida la scelta dei dati da utilizzare. Nella prassi tuttavia questo criterio non è esclusivo, in quanto alcuni dati – specie quelli individuali – possono soddisfare simultaneamente diverse esigenze. Per un utente che acceda online alla BDS la disponibilità dei dati è circoscritta alle statistiche aggregate sui bilanci bancari compilati a partire dalle segnalazioni statistiche individuali. L'utilizzo dei dati disponibili nella BDS con l'intento di replicare specifici indicatori riportati nelle pubblicazioni periodiche, ma basati sui dati di bilancio individuali e consolidati raccolti per finalità di vigilanza, può condurre a un risultato non equivalente. Ciò a causa del diverso perimetro degli enti segnalanti, dei differenti livelli di dettaglio disponibili sulle voci di bilancio nonché dei distinti criteri di valutazione sottostanti alla compilazione dei dati (tav. 1).

Appendice

Esempi tratti dalla *Relazione annuale sul 2021*

Dati individuali

Figura 13.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di marzo 2022 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, aggiustamenti di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati per le imprese si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

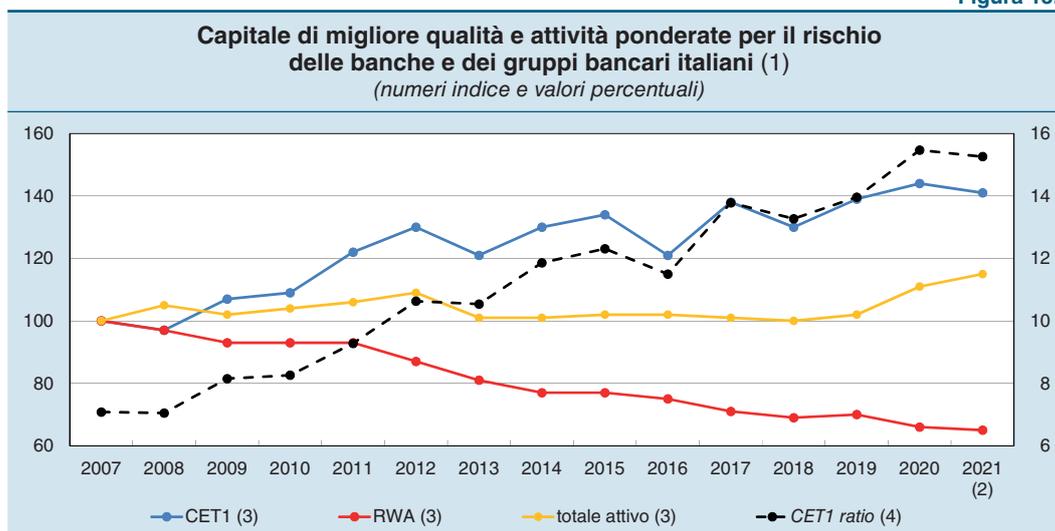
Nella figura 13.1 si utilizzano le segnalazioni statistiche individuali per descrivere l'andamento dei prestiti bancari alla clientela residente in Italia.

I dati bancari individuali su base mensile rispondono all'obiettivo di conoscere in maniera **tempestiva la dinamica dei prestiti alla clientela domestica**, in quanto provengono dagli intermediari che operano sul territorio nazionale.

I dati sottostanti alle figure sono consultabili dagli utenti **nella pagina internet della *Relazione annuale sul 2021***.

Dati su base consolidata

Figura 13.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Per capitale di migliore qualità si intende il core tier 1 fino al 2013 e il CET1 dal 2014. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Dati provvisori. – (3) Indice: 2007=100. – (4) Scala di destra.

Nella figura 13.7 si utilizzano le segnalazioni di vigilanza per valutare il livello di patrimonializzazione del sistema bancario e la rispondenza dei requisiti prudenziali.

I dati al massimo livello di consolidamento (consolidati per i gruppi bancari, individuali per le banche non facenti parte di gruppi) sono più **coerenti per le analisi di valutazione della solidità** del sistema bancario.

I dati sottostanti alle figure sono consultabili dagli utenti **nella pagina internet della *Relazione annuale sul 2021***.